

**RIVISTA
SEMESTRALE
DI CULTURA DEL
PROGETTO, RIVOLTA
ALL'INDAGINE DEI
RAPPORTI TRA TEORIA
E PRASSI DELLA
PROGETTAZIONE
ARCHITETTONICA
IN ITALIA.**

BIANNUAL JOURNAL
OF PROJECT
CULTURE, AIMED
AT INVESTIGATING
THE RELATIONSHIPS
BETWEEN THEORY
AND PRACTICE OF
ARCHITECTURAL
DESIGN IN ITALY.

PAROLE / WORDS

Andrea Sciascia
Roberto Amirante
Giovanni Durbiano
Pepe Barbieri
Cristina Bianchetti
Alessandra Capuano
Mario Losasso
Carlo Alessandro Manzo
Stefano Francesco Musso
Piero Ostilio Rossi

FORME / FORMS

Massimo Faiferri
Samanta Bartocci
Lino Cabras
Laura Pujia
Fabrizio Pusceddu
Laboratorio di architettura
delle Costruzioni Complesse 2, PoliMi

Arcò architettura e cooperazione

Carlo Berizzi
Luca Trabattoni
Moduloquattro Architetti
Luca Porqueddu
Massimo Dicecca
Giovanni Fraziano
Adriano Venudo
Thomas Bisiani
Luigi Di Dato
Claudio Meninno
Laura Anna Pezzetti
Luca Zecchin
Andrea Bruschi
Lucina Caravaggi
Anna Lei
Caterina Padoa Schioppa
Giancarlo Carnevale
Esther Giani
Francesca Pesce

PROARCH INTERSEZIONI 01

Il progetto architettonico come prodotto di ricerca scientifica
The architectural project as a product of scientific research



9 791280 379108

ISSN 3035-2088

euro 5,500

01

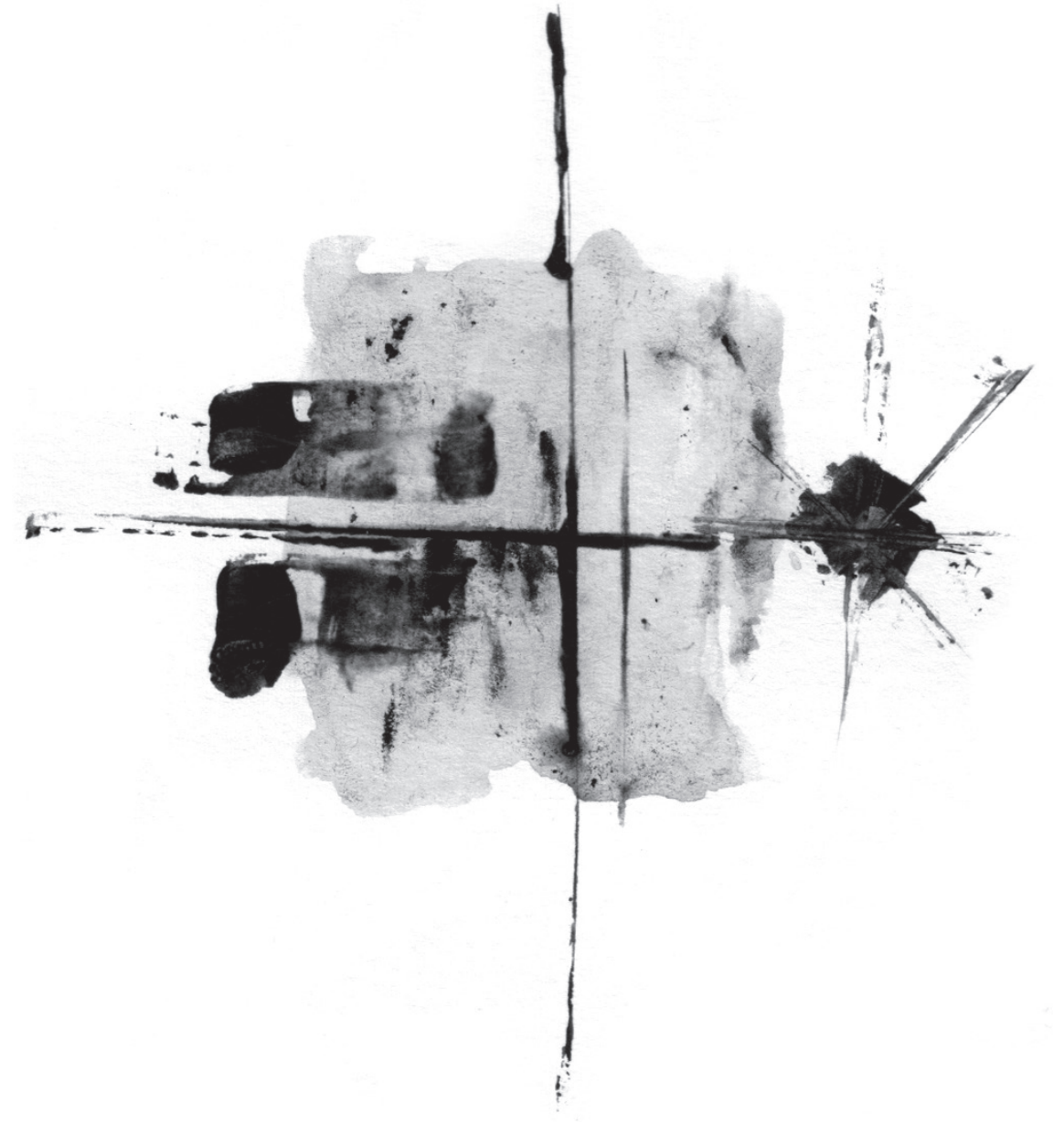
Luglio Dicembre
July December
2024

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in legge 27/02/2004 n. 46).
Articolo 1, Comma 1

Rivista della Società Scientifica nazionale
dei docenti di Progettazione Architettonica
CEAR-09/A/B/C

01

**PROARCH
INTERSEZIONI**



**IL PROGETTO
ARCHITETTONICO
COME PRODOTTO DI
RICERCA SCIENTIFICA**
THE ARCHITECTURAL
PROJECT AS A PRODUCT
OF SCIENTIFIC RESEARCH

**A CURA DI
EDITED BY**

ROBERTA AMIRANTE GIOVANNI DURBIANO

Rivista della Società
Scientifica nazionale dei
docenti di Progettazione
Architettonica
CEAR-09/A/B/C

Journal of national
Scientific Society of
Architectural Design
teachers
CEAR-09/A/B/C

Direttore editoriale

Editorial director
Andrea Sciascia

Direttore responsabile

Managing editor
Pasquale Miano

Comitato scientifico

Scientific committee
Carmen Andriani
Jordi Bellmunt Chiva
Camillo Boano
Gustavo Carabajal
Alessandra Chemollo
Luigi Franciosini
Bruno Messina
Giorgio Peghin
Daniel Rosbottom
Mia Roth-Cerina
Pierluigi Sacco
Uwe Schröder
Francesco Vitale

Forum editoriale

Editorial forum
Michela Barosio
Renato Capozzi
Emilia Corradi
Francesco Costanzo
Massimo Ferrari
Filippo Lambertucci
Christiano Lepratti
Mauro Marzo
Alessandro Massarente
Pasquale Miano
Carlo Moccia
Domenico Potenza
Manuela Raitano
Giovanni Francesco Tuzzolino
Giovanni Rocco Cellini
Eliana Martinelli

Redazione

Editorial board
Francesca Belloni
Adriana Bernieri
Santiago Gomes
Elena Guidetti
Alessandro Lanzetta
Maria Grazia Leonardi
Edoardo Marchese
Antonio Nitti
Gaspere Oliva
Claudia Sansò
Ayla Schiappacasse
Ettore Vadini (caporedattore)

Periodicità

Periodicity
Rivista semestrale
Biannual journal

Progetto grafico

Graphic design
new landscapes
Davide Pagliarini

Impaginazione

Layout
Ilaria I. Verderosa

Editore

Publisher
Società Scientifica
Proarch
Via Flaminia 359
00196 Roma

**Realizzazione editoriale
e distribuzione**

*Editorial production
and distribution*
Casa editrice Libria srl
Melfi-Italia

Stampato da

Printed by
Grafica Metelliana
Mercato San Severino (SA)
nel mese di ottobre 2024/during
the month of October 2024

Immagine copertina

Cover image:
Giancarlo Carnevale

Questo numero è stato curato da

This issue was edited by
Roberta Amirante
Giovanni Durbiano

Iscrizione al Registro Stampe
del Tribunale di Roma
del 07.11.2024, n. 150/2024.

È vietata la riproduzione totale o
parziale del contenuto della rivista
senza l'autorizzazione dell'editore.
*All right reserved. No part of this
publication may be reproduced in
any form without the permission of
publisher.*

ISBN 979 12 80379 10 8
ISSN 3035 2088

INDICE CONTENT

2

EDITORIALE
EDITORIAL

4 Andrea Sciascia
LIMITARE L'INDICIBILE (TRA PAROLE E FORME)
LIMITING THE UNSPEAKABLE (BETWEEN WORDS AND FORMS)

INTRODUZIONE
FOREWORD

18 Roberta Amirante, Giovanni Durbiano
IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME PRODOTTO DI RICERCA. ARGOMENTI PER UNA DISCUSSIONE PUBBLICA
THE ARCHITECTURAL PROJECT AS A RESEARCH PRODUCT. TOPICS FOR PUBLIC DISCUSSION

PAROLE
WORDS

37 Pepe Barbieri
UNA SCRITTURA RAGIONATA
REASONED WRITING

45 Cristina Bianchetti
QUELQUE CHOSE SUPPOSÉ PROJET
QUELQUE CHOSE SUPPOSÉ PROJET

51 Alessandra Capuano
CHE COSA DOCUMENTA UN PROGETTO COME PRODOTTO DI RICERCA?
WHAT DOCUMENTS A PROJECT AS A RESEARCH PRODUCT?

59 Mario Losasso
IL PROGETTO DI ARCHITETTURA E LA SUA COMPLESSITÀ NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA RICERCA
THE ARCHITECTURAL PROJECT AND ITS COMPLEXITY IN THE RESEARCH EVALUATION SYSTEM

65 Carlo Alessandro Manzo
IL RUOLO DEL PROCEDIMENTO SCIENTIFICO NEL PROGETTO DI ARCHITETTURA
THE ROLE OF THE SCIENTIFIC METHOD IN ARCHITECTURAL PROJECT

73 Stefano Francesco Musso
LA RICERCA DEL PROGETTO
RESEARCH OF THE PROJECT

81 Piero Ostilio Rossi
IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME PRODOTTO DI RICERCA
THE ARCHITECTURAL PROJECT AS A RESEARCH PRODUCT

REPORTAGE
REPORTAGE

202 Paola Scala
ARCHEOLOGIA URBANA E MOSTRA D'OLTREMARE. CALL FOR PROJECT
URBAN ARCHAEOLOGY AND MOSTRA D'OLTREMARE. CALL FOR PROJECT

204 Filippo Lambertucci
FORMAZIONE AL PROGETTO
PROJECT TRAINING

205 Francesco Costanzo
SULLA RICERCA NON BIBLIOMETRICA E SULLA SUA VALUTAZIONE
ON NON-BIBLIOMETRIC RESEARCH AND ITS EVALUATION

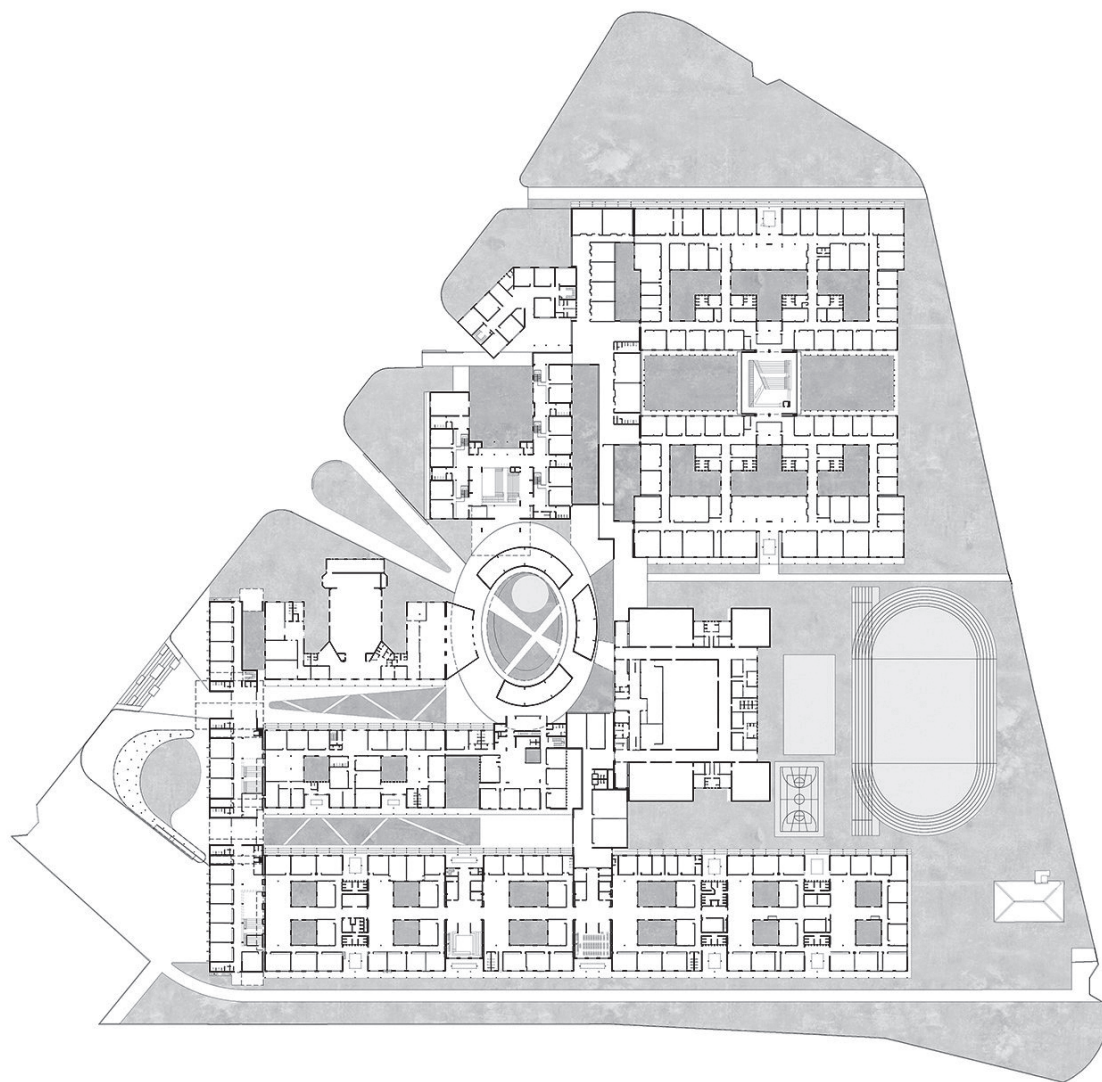
207 **Autori**
Contributors

- 92 Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Laura Pujia, Fabrizio Pusceddu
PER UN'IDEA DI SCUOLA DIFFUSA
FOR A DIFFUSED SCHOOL IDEA
Testo di/Text by Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Laura Pujia, Fabrizio Pusceddu
- 98 Laboratorio di Architettura delle Costruzioni Complesse 2, Politecnico di Milano
L'IDEA DEL PROGETTO
THE IDEA OF THE PROJECT
Testo di/Text by Raffaella Neri
- 108 Arcò architettura e cooperazione
PROGETTARE LA SOSTENIBILITÀ IN CONTESTI DI EMERGENZA
DESIGN SUSTAINABILITY IN EMERGENCY SITUATION
Testo di/Text by Luca Trabattoni
- 118 Carlo Berizzi, Luca Trabattoni
WONDERLAND – UNITÀ ABITATIVA MOBILE PER IL TURISMO ALL'ARIA APERTA
WONDERLAND – MOBILE HOME UNIT FOR OPEN-AIR TOURISM
Testo di/Text by Carlo Berizzi
- 128 Moduloquattro Architetti
ARCHITETTURA CONTEMPORANEA E CENTRI STORICI
CONTEMPORARY ARCHITECTURE AND HISTORIC CENTERS
Testo di/Text by Antonello Russo
- 136 Luca Porqueddu, Massimo Dicecca
ALLEANZA TRA FORMA E PROCESSO: PROGETTO PER IL BAUHAUS MUSEUM A DESSAU
ALLIANCE BETWEEN FORM AND PROCESS: PROJECT FOR THE BAUHAUS MUSEUM IN DESSAU
Testo di/Text by Luca Porqueddu, Massimo Dicecca
- 146 Giovanni Fraziano, Adriano Venudo, Thomas Bisiani, Luigi Di Dato, Claudio Meninno
GRANDI CASERME PER PICCOLE CITTÀ IN FVG. IL PROGETTO DI ARCHITETTURA, I PROBLEMI MAL DEFINITI E LA SCOPERTA DEL FUTURO
LARGE BARRACKS FOR SMALL CITIES IN FVG. ARCHITECTURAL DESIGN, WICKED PROBLEMS, AND THE DISCOVERY OF THE FUTURE
Testo di/Text by Thomas Bisiani
- 156 Laura Anna Pezzetti
UNA SCUOLA IN FORMA DI CITTÀ. ARCHITETTURA URBANA RIGENERATIVA
A SCHOOL IN FORM OF THE CITY. REGENERATIVE URBAN ARCHITECTURE
Testo di/Text by Laura Anna Pezzetti
- 166 Luca Zecchin
MACLULA. ARCHITETTURA DI ARCHITETTURE
MACLULA. ARCHITECTURE OF ARCHITECTURES
Testo di/Text by Luca Zecchin
- 176 Andrea Bruschi, Lucina Caravaggi, Anna Lei, Caterina Padoa Schioppa
RI-CICLARE UNA CENTRALITÀ METROPOLITANA
RE-CYCLING A METROPOLITAN CENTRALITY
Testo di/Text by Andrea Bruschi
- 184 Giancarlo Carnevale, Esther Giani
DUE RAGIONI, A PRESCINDERE. L'OCCASIONE DI UN CAMPUS A POVEGLIA (VENEZIA)
TWO REASONINGS ... A PRESCINDERE.
THE PRETEXT OF A CAMPUS IN POVEGLIA ISLAND (VENICE)
Testo di/Text by Giancarlo Carnevale, Esther Giani
- 192 Francesca Pesce
UNCONVENTIONAL* AFFORDABLE HOUSING: LA PALAZZINA IDIORRITMICA
UNCONVENTIONAL* AFFORDABLE HOUSING: THE IDIORRITMIC HOUSING BLOCK
Testo di/Text by Francesca Pesce, Gennaro Postiglione

UNA SCUOLA IN FORMA DI CITTÀ. ARCHITETTURA URBANA RIGENERATIVA

A SCHOOL IN FORM OF THE CITY. REGENERATIVE URBAN ARCHITECTURE

156



TESTO / TEXT

LAURA ANNA PEZZETTI

KEYWORD

**EDIFICI PER L'ISTRUZIONE,
RISCRITTURA, ARCHITETTURA
RIGENERATRICE**

EDUCATIONAL ARCHITECTURE,
REWRITING, REGENERATIVE
ARCHITECTURE

PROGETTO/ PROJECT
Laura Anna Pezzetti

CONSULENTI/ CONSULTANTS
Laura Daglio (tecnologia /
technology); Michela Buzzetti,
Claudio Del Pero, Rajendra
Adhikari (efficienza energetica
/ energy efficiency); Maurizio
Acito (strutture / structures);
Alberto Pavan (BIM)

**COLLABORATORI/
COLLABORATORS**
Helen Khanamirian, Qian Liu,
Alberto Malabarba

DATE / DATES
2020-2021 (Studio di fattibilità/
feasibility study); 2022-
2024 (progetto preliminare/
preliminary design)

**TIPO DI PROGETTO /
PROJECT TYPE**
Convenzione tra enti (ex
art.15, L. 07.08.1990, n.241),
Dipartimento ABC, Politecnico
di Milano e Provincia di Monza e
Brianza, responsabile scientifico
Prof. Laura A. Pezzetti /
Agreement between institutions
(ex art.15, L. 07.08.1990, n.241),
ABC Department, Politecnico di
Milano and Province of Monza
and Brianza, scientific director
Prof. Laura A. Pezzetti

LOCALIZZAZIONE/ LOCATION
Vimercate
(Italia / Italy)

COMMITTENTE/ CLIENT
Provincia di Monza e Brianza /
Province of Monza and Brianza

PROGRAMMA / PROGRAM
Scuole secondarie di secondo
grado / High Schools

DATI DI PROGETTO / DESIGN DATA

L'innovazione degli edifici scolastici, nell'ultima decade, è divenuta un tema emergente anche in Italia. Sebbene i recenti documenti¹ individuino nella scuola un *community centre*, catalizzatore della vita delle comunità, le esplorazioni teorico-progettuali si arrestano all'innovazione pedagogica dello spazio, sostanzialmente indoor, e all'apertura dei servizi scolastici oltre l'orario scolastico². Perdura, infatti, una visione della scuola ristretta al microcosmo interno all'edificio, confinato in un recinto e disgiunto dalle relazioni e dal discorso sulla città³. Eppure, fino agli anni '80, progetti di scuole e costruzione dei luoghi si intrecciavano mutualmente in un discorso coerente.

Il progetto di riqualificazione dell'Omnicomprendivo di Vimercate, in corso, sperimenta invece una scala e una postura volte a coniugare l'«architettura educatrice»⁴ al ridisegno della scuola come luogo integrato nella città, fino a sperimentare strategie compositive per una «scuola in forma di città».

Costruito nel 1975 con una logica di prefabbricazione volta a risolvere l'emergenza educativa conseguente alla crescita demografica, similmente ad altre mega-scuole degli anni '70-'80 definisce una «anti-città» isolata dalla realtà urbana. Oggi riunisce conflittualmente quattro Istituti per circa 4.500 alunni e costituisce una parte di città degradata grande quanto il centro storico medievale, di cui però non possiede la ricchezza spaziale, funzionale e morfologica. L'impianto schematico, privo di carattere e spazi riconoscibili, è paradigmatico del degrado sopraggiunto in queste mega-scuole: sovraffollamento, faticanza degli spazi, inadeguatezza dei servizi e sicurezza, consumi energetici e vulnerabilità sismica.

La ricerca progettuale, a guida ICAR 14, emerge come lo strumento necessario per dare risposte alle questioni che vi si sono assomate, mediante proposte formali di riorganizzazione dello spazio, e per sondare ruolo e strumentazione di una architettura urbana essa stessa rigenerativa del territorio con cui si relaziona e a cui fornisce servizi fondamentali.

Nel corpo a corpo con l'impianto preesistente, il progetto di architettura esplora strategie di ri-morfologizzazione e tecniche compositive di riscrittura, sovrascrittura, collage e innesto⁵. Gli spazi ibridi di relazione con la città così come quelli educativi e di transizione sono ridisegnati in analogia con la forma dei luoghi della città, stabilendo gradi selezionati di porosità e una inedita promiscuità funzionale tra città e scuola, restituendo identità ai singoli Istituti e rimodellando gli ambienti pedagogici in forma di «luoghi-spazio», ciascuno dotato di un carattere distintivo.

- 1 MIUR, Italia Domani, *Futura: Progettare, Costruire e Abitare la Scuola*, 2022 https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida_ScuolaFutura-1.pdf, ultimo accesso 2022/05/17.
- 2 L.A. Pezzetti, *Space-Places and Third Teacher. The Issue of Architectural Space in the Age of Knowledge Cities and Schools 3.0*, in S. Della Torre et al. (a cura di - edited by), *Buildings for Education. A Multidisciplinary Overview of the Design of School Buildings*, Springer, Cham 2019, pp. 225–235.
- 3 L.A. Pezzetti, H. Khanamirian, *Regenerative Learning Architecture. The School Campus of Vimercate as a Unit of Urban Morphology*, in M. Hanzl et al. (a cura di - edited by), *Urban Redevelopment and Revitalisation. A Multidisciplinary Perspective*, Springer Nature, in uscita (forthcoming).
- 4 E.N. Rogers, *Architettura educatrice*, «Domus - La Casa dell'uomo», 220/1, 1947.
- 5 L.A. Pezzetti, *Continuare a scrivere nel paesaggio storico. Lettura, interpretazione, figurazione*, LetteraVentidue, Siracusa 2020.

Over the last ten years, the innovation of school buildings has emerged as a hot topic even in Italy.

Although recent documents¹ recognise schools as *community centres* and catalysers of community life, theoretical-design surveys have targeted the pedagogical innovation of indoor space and the opening of school services beyond teaching hours² – therefore failing to disrupt a view of the school as confined to its interior microcosm, enclosed and disconnected from the relations and the discourse on the city³. Yet, until the 1980s, schools designs and construction of places were mutually intertwined.

The rehabilitation project of the Vimercate High Schools Campus, still underway, has instead experimented a scale and an approach combining the issues of “educating architecture”⁴ with the redesign of the school as an integral part of the city, to the point of experimenting compositional strategies for a “school in form of the city”.

Built in 1975 as an example of prefabrication to address the educational emergency resulting from demographic growth, similarly to other mega-schools of the 1970s-1980s the complex constitutes an “anti-city” isolated from the urban reality. Currently gathering, albeit unsuccessfully, four different schools and about 4,500 students, the complex represents a dilapidated city part that, while being as large as the medieval city core, lacks the latter's spatial, functional and morphological richness. Its oversimplified structure, devoid of character and recognisable spaces, exemplifies the decay now affecting these mega-schools: overcrowded, with rundown spaces and inadequate in terms of facilities and safety standards, energy consumption and exposed to seismic hazard. The design research, conducted by ICAR 14, emerges as a key tool capable of addressing such issues through formal proposals of spatial reorganisation, and of probing the role and tools of an urban architecture capable of regenerating the territory it addresses by providing key services.

In confronting directly with the existing structure, the architectural design explores strategies of re-morphologisation and compositional techniques of rewriting, overwriting, collage and grafting⁵. The hybrid spaces shared with the city, as well as the educational and transitional spaces are redesigned by analogy with the form of the city places, thus establishing selected degrees of porosity and introducing an original functional blurring between city and school, while restoring the identity of each Institute and remodelling the educational realms in the form of “space-places”, each with a recognisable character.



L'Omnicomprendivo è una parte di città ampia quanto il centro medievale, ritagliata dalle infrastrutture, separata dal parco e affacciata sul paesaggio agrario. Le letture diacroniche e sincroniche sono alla base della comprensione dello stato di fatto e della riscrittura del del progetto. Il nuovo impianto rimette il Campus in un sistema di relazioni urbane e paesaggistiche, riattivando circuiti urbani, tracciati antichi e della centuriazione che, simili a "linee di forza", penetrano in profondità, ridefinendo congiuntamente il recinto, l'impianto e la permeabilità degli spazi di relazione con la città. Da cittadella introversa, il complesso è reinterpretato come potenziale polo culturale territoriale, all'intersezione tra "circuito culturale urbano" e "circuito rurale paesaggistico".

The Campus is a city part as large as the medieval city core, bordered by infrastructures, separated by the Park and overlooking the rural landscape. Diachronic and synchronic readings support the understanding of the status quo and the rewriting of the project. The design reframes the site within a system of urban and landscape relations by reactivating urban circuits, old traces and signs of centuriation that, like "lines of force", penetrate into the Campus to redefine its enclosure, layout and porousness in relation to the city. Rather than an introverted citadel, the complex is reinterpreted as a potential territorial cultural centre, at the intersection between "urban cultural circuit" and "landscape rural circuit".

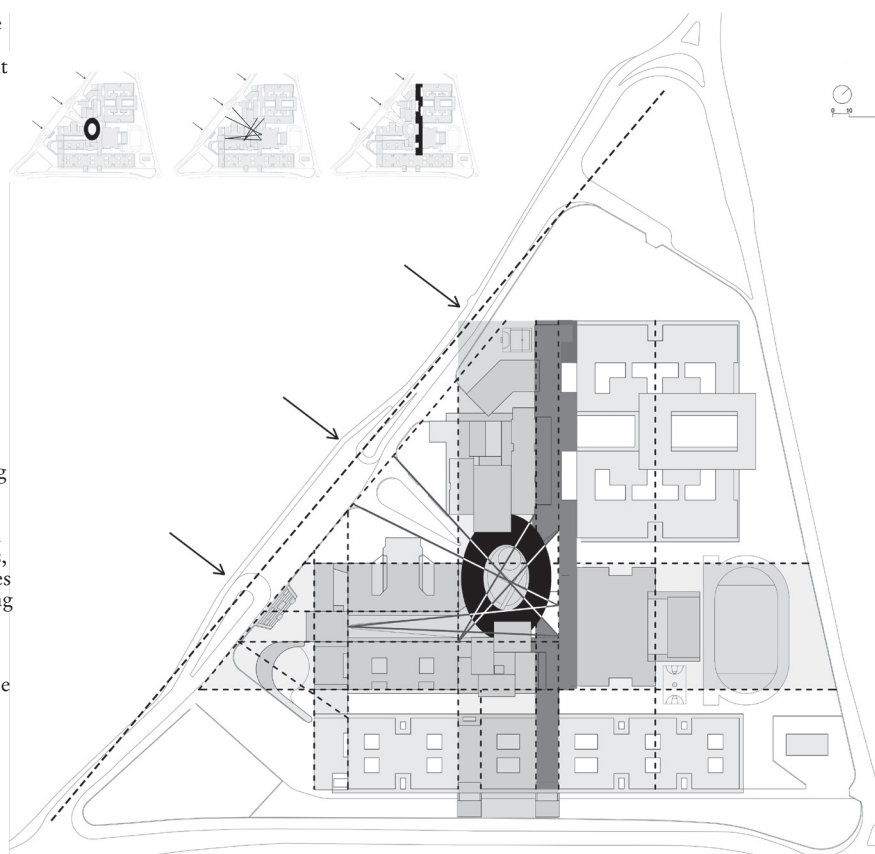


Muovendo dal confronto in scala tra la ricchezza morfologico-funzionale del centro storico e la ripetitività anonima dell'impianto fuoriscala del Campus che, privo di articolazione, anestetizza ogni senso di appartenenza, si individuano 5 aree-problema: lo spazio esterno di transizione tra città e recinto, ovvero il rapporto non mediato tra scuola e asse stradale e l'ingresso unico a imbuto che determinano scarsa sicurezza e una barriera fisico-percettiva; lo spazio ibrido di condivisione tra la scuola e la comunità per rendere fruibili le attrezzature interne; lo spazio di transizione tra interno ed esterno riferibile alla qualità delle facciate, soglie, ombreggiature e prestazioni dell'involucro; lo spazio interno, le cui aule, passando da 1.800 a 4.500 studenti, hanno fagocitato spazi di relazione, atelier e il vuoto centrale; lo spazio esterno inattivo, risorsa invece decisiva per la riqualificazione e l'apprendimento outdoor.

From the contrast between the morphological-functional richness of the core and the anonymous repetitiveness of the out-of-scale Campus, which lack of articulation anaesthetises any sense of belonging, 5 problem-areas are identified: the transitional space between city and enclosure, i.e. the unmediated relationship between school and road and the only funnel-shaped access that result in poor safety and a physical-perceptive barrier; the hybrid space shared by school and community to allow for an independent use of in-campus facilities; the space of transition between inside and outside with reference to the architectural quality of façades, shadings and envelope; the interior space that, overtime, resulted in the proliferation of additional classrooms at the expense of ateliers, relational spaces and the central void; the unused outside space that is instead a key resource for the rehabilitation and outdoor learning

L'architettura urbana rigenerativa indaga la resilienza dell'esistente quale componente primaria della sostenibilità, operando demolizioni circoscritte a favore di una tecnica di riscrittura. Il diagramma è assunto per svelare l'esigenza di ordine che proviene dall'interno dell'oggetto, per quanto schematico possa essere in questo caso, e la sovrascrittura di nuovi plausibili principi fondativi: centralizzazione dell'impianto – l'Anello Verde è un epicentro ellittico e sancisce il principio di una centralità comune ai cluster che riorganizzano gli Istituti e identifica il fulcro della permeabilità pubblica da cui si dispiegano e convergono le relazioni; riconnessione delle parti – le "linee di forza", lungo le quali si formano spazi pubblici e semi-pubblici, prolungano all'interno i percorsi storici e irradiano un campo di relazioni verso i cluster, dando accesso diretto agli spazi ibridi di condivisione con la città; vertebrazione – l'Asse degli Atelier assume il principio ordinatore dei patii per costituire la nuova spina dorsale che struttura l'intero complesso.

Regenerative urban architecture explores the resilience of the existing as a primary component of sustainability by introducing selected demolitions in favour of a technique of rewriting. The diagram is a tool aimed at revealing the need for order coming from within the object, as schematic as it may be in this case, and the overwriting of new foundational principles: centralising the layout – the Green Ring is the elliptical epicentre that defines the principles of a centrality shared by the Schools' new clusters and identifies the core of public permeability from which all relations originate from and come back to; reconnecting the parts – the "lines of force" along which public and semi-public spaces are created extend the historic paths and radiate a field of relations towards the clusters, thus accessing directly the spaces shared with the city; vertebrating the parts – the Axis of Ateliers becomes the ordering principle of the patios resulting in a new spinal column that structures the entire Campus.



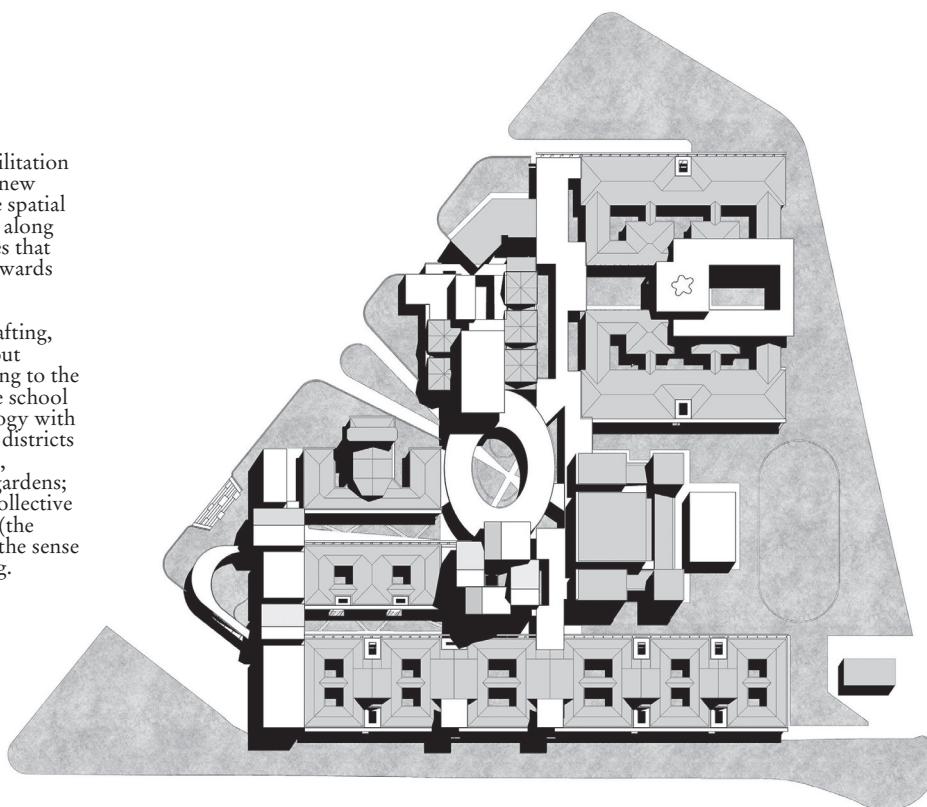
159

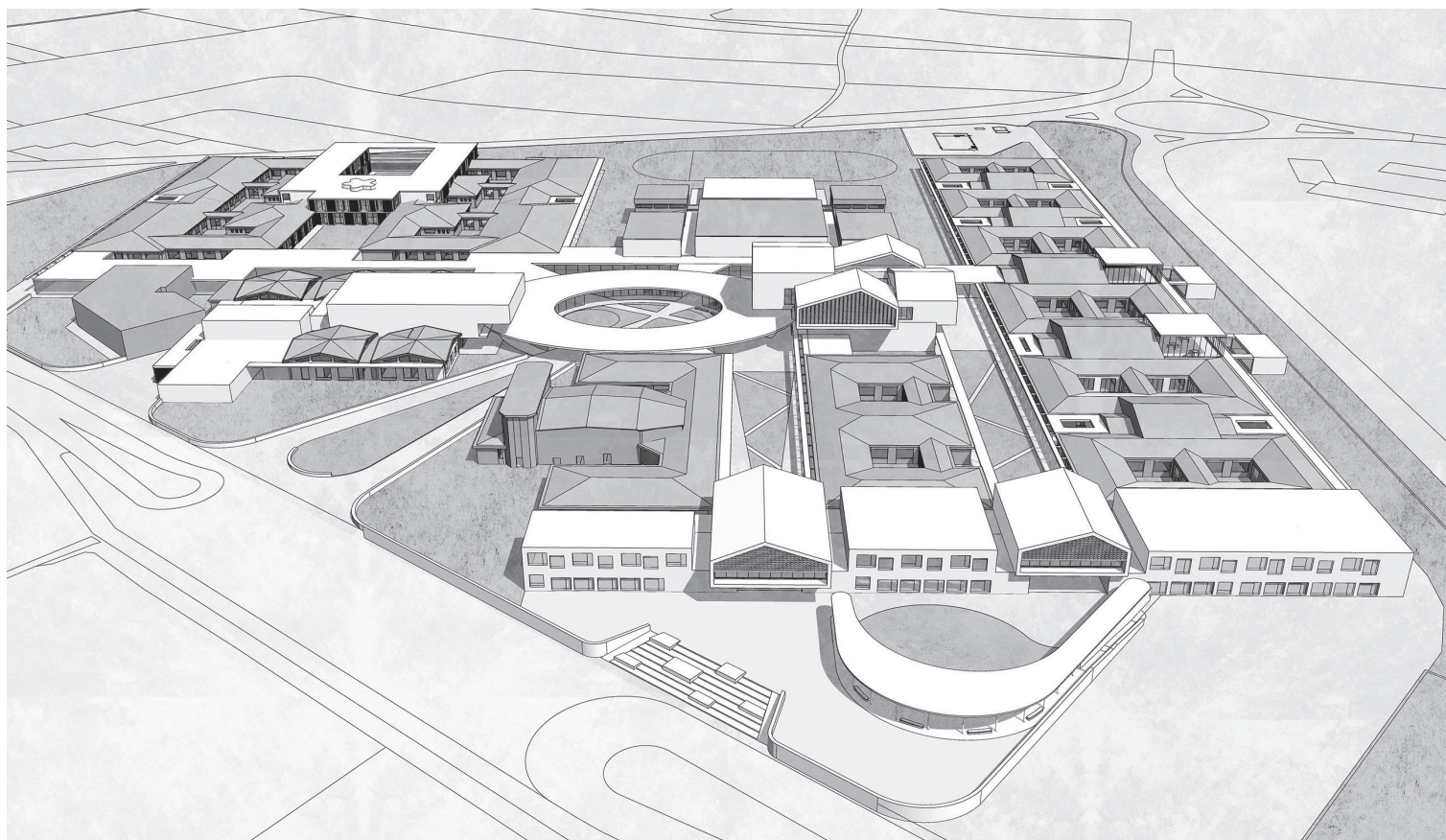
In equilibrio tra riqualificazione e trasformazione, le nuove iscrizioni lavorano sulla tessitura dello spazio articolandolo lungo concatenazioni di luoghi-spazio, selettivamente porosi rispetto all'esterno.

La nuova morfologia sperimenta collage, innesti, inserzioni e diradamenti che, complessivamente, costituiscono la tecnica di riscrittura. La scuola è rimodellata in analogia con i luoghi della città: i suoi quartieri (i cluster); le sue piazze, corti, patii e giardini; i suoi interni urbani (gli spazi collettivi) e home-base (le aule), integrando senso di relazione e appartenenza.

Balanced between rehabilitation and transformation, the new inscriptions work on the spatial texture by articulating it along sequences of space-places that are selectively porous towards the outside.

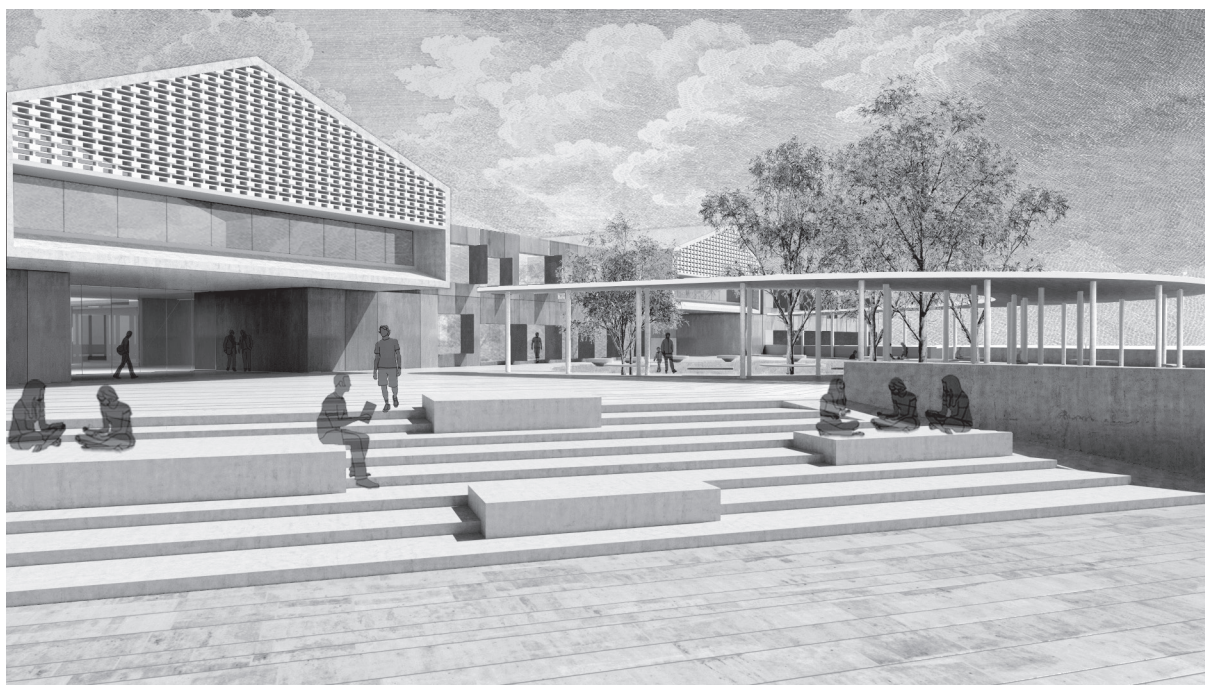
The new morphology experiments collages, grafting, insertions and thinned-out sections, each contributing to the rewriting technique. The school is thus reshaped by analogy with the places of the city: its districts (the clusters); its squares, courtyards, patios, and gardens; its urban interiors (the collective spaces) and home-bases (the classrooms) stimulating the sense of relation and belonging.



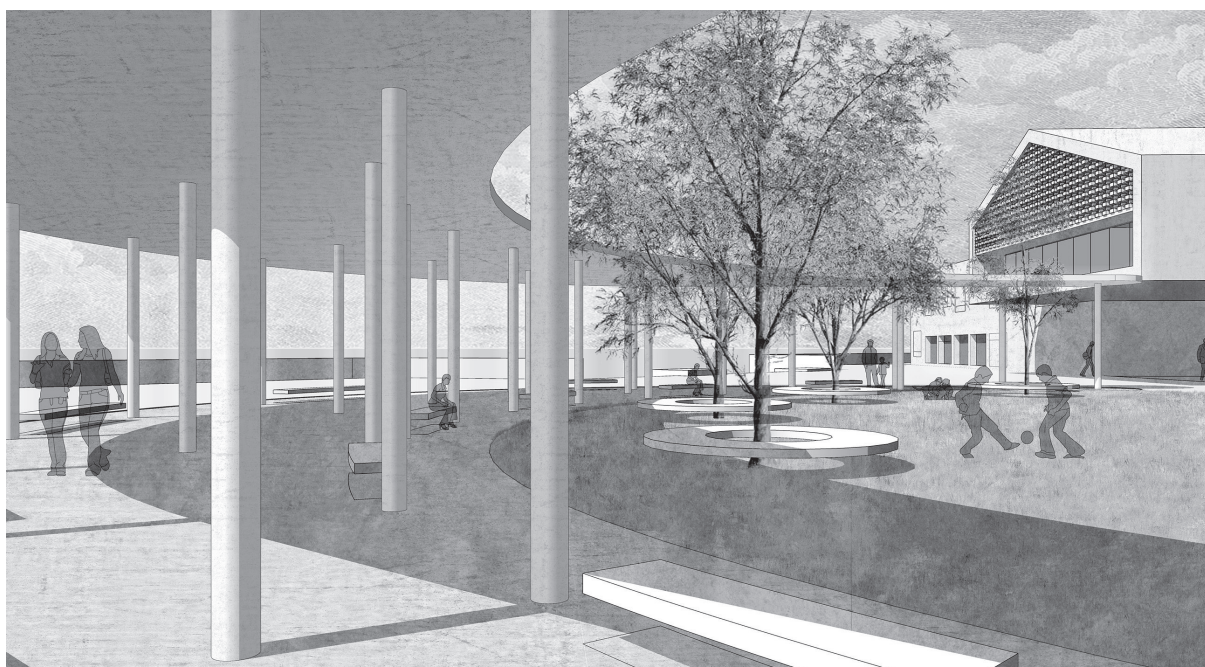


Atrii, gallerie, corti, patii e giardini formano una rete interconnessa di stanze interne e all'aperto per l'apprendimento e la condivisione. La scuola diventa perno delle relazioni tra la comunità di apprendimento e la città, culturalmente dinamico e ricco di luoghi-spazio tematici, interni ed esterni. Il paradigma dell'innovazione si sposta dal concetto indeterminato di "ambiente pedagogico" ai temi e al linguaggio dello spazio architettonico, ossia della "architettura educatrice".

Lobbies, galleries, courtyards, patios, and gardens shape an interconnected network of interior and outdoor rooms for learning and sharing. The school becomes a pivot of relations between the learning community and the city, as such culturally dynamic and brimming with interior and outdoor thematic space-places. Rather than tied to the undefined concept of "pedagogical environment", the paradigm of innovation is now inspired by the themes and language of the architectural space, namely of "educating architecture".

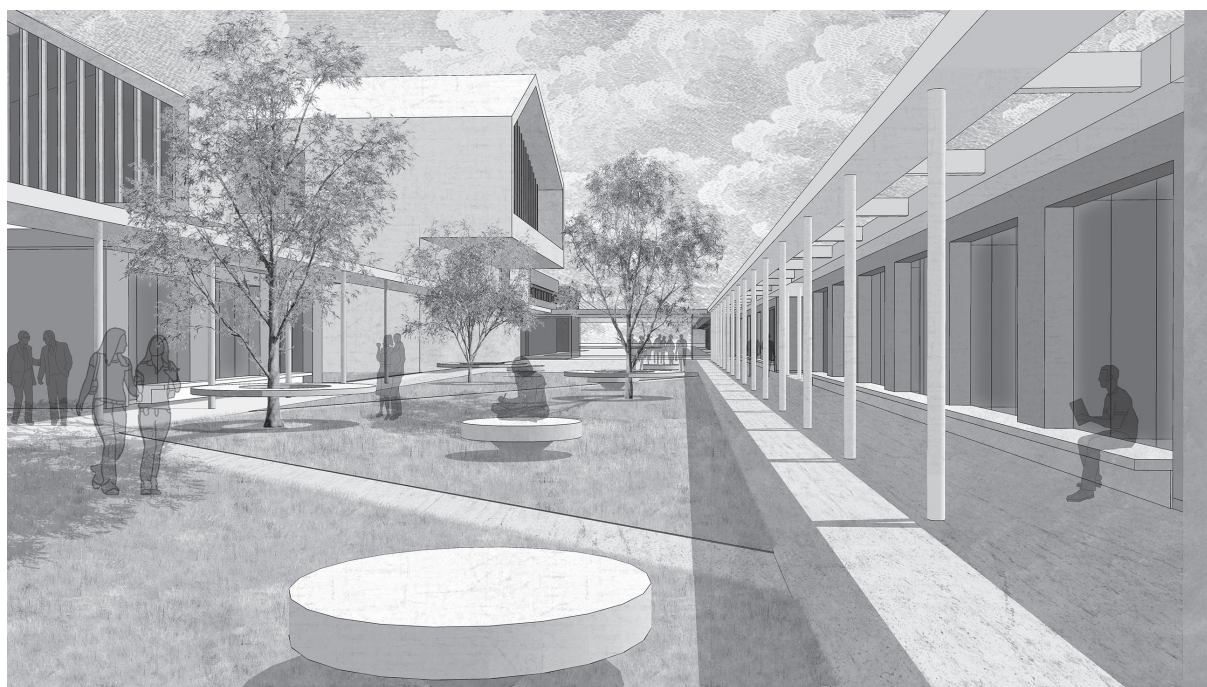
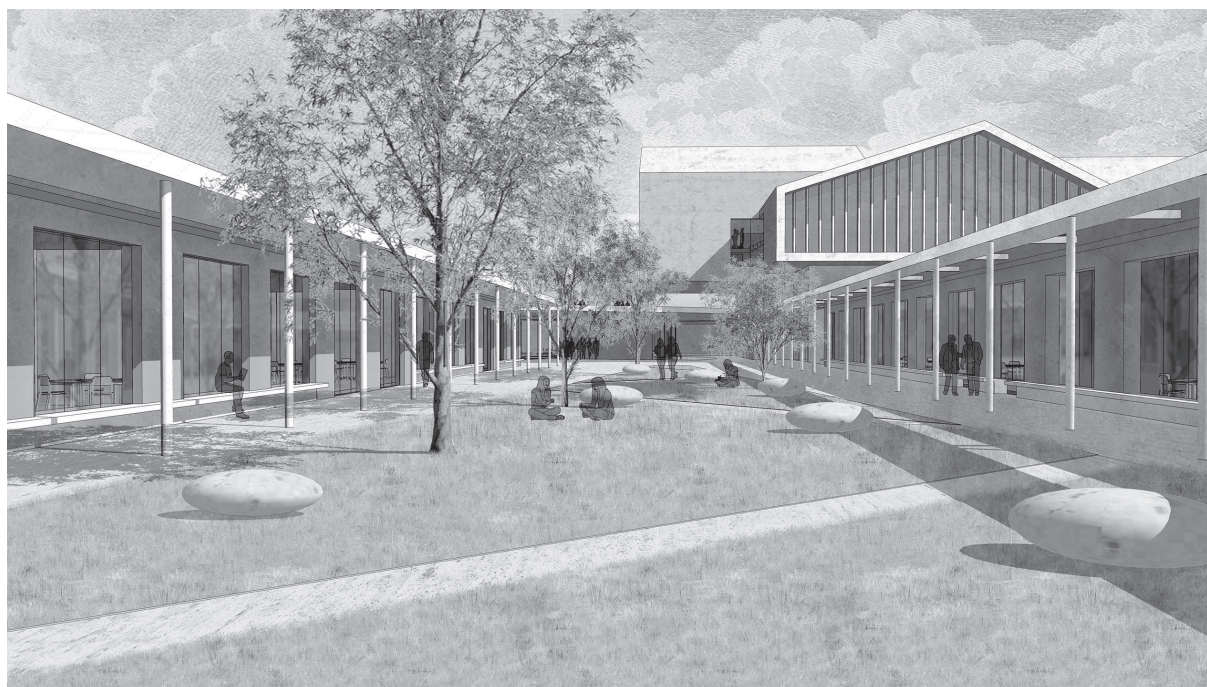


161



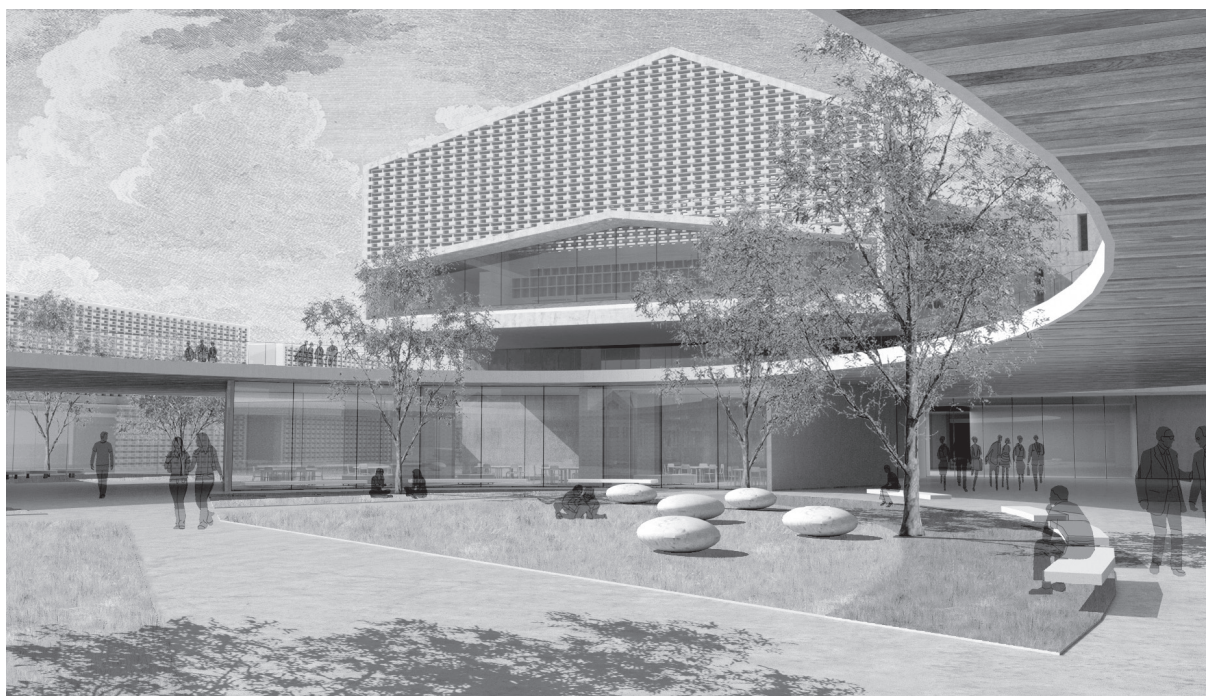
Integrando la necessità definire ingressi singoli alle scuole facendovi corrispondere uno spazio di accoglienza e una chiara identità per ciascun Istituto, l'edificio lineare su via Adda definisce lo spazio esterno di transizione tra strada e "recinto" della scuola, sfruttando la topografia per definire uno spazio pubblico rialzato (con sottostante parcheggio semi-interrato), opportunamente attrezzato per l'attesa in sicurezza dei mezzi pubblici. I laboratori ne definiscono la figurazione riconoscibile e riferita al paesaggio delle cascine.

Given the need to provide individual accesses to the schools as well as a welcoming hall and a clear identity to each school, the linear building on via Adda defines the outdoor transition space between road and school "enclosure" and, by relying on the topography, creates an elevated public space (covering a semi-underground car park), suitably equipped for the safe boarding of public transport. The labs characterise its figure related to the rural farms landscape.

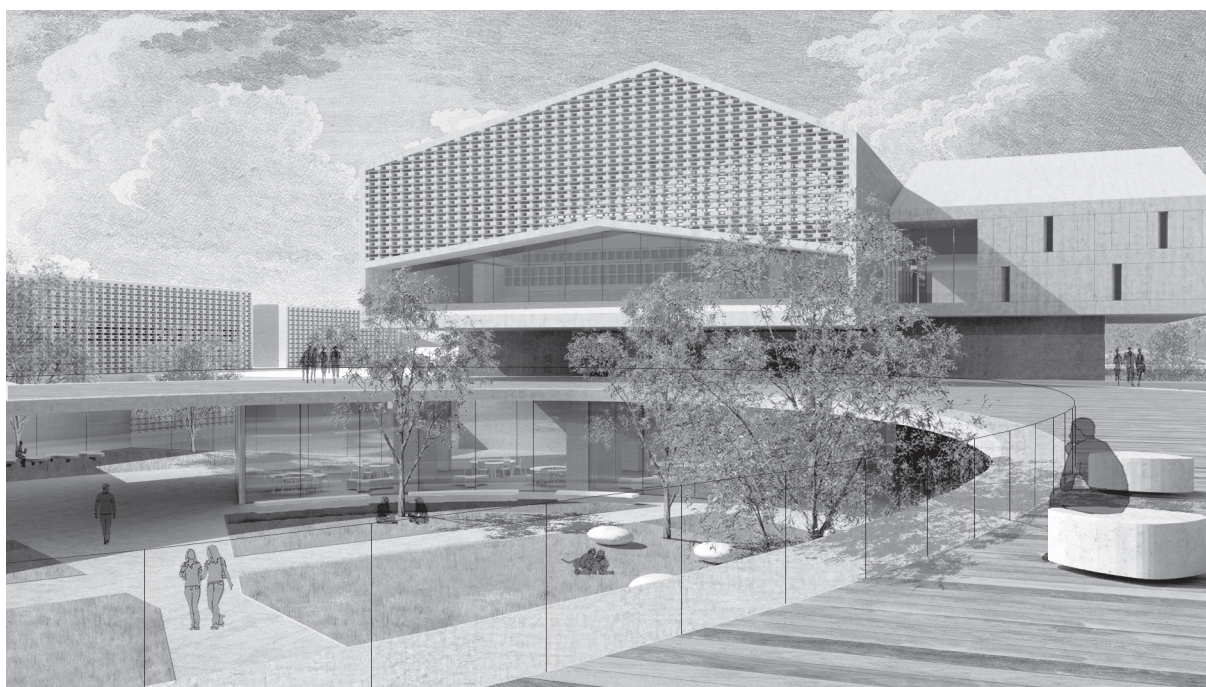


La demolizione delle passerelle centrali risolve la frammentazione degli spazi verdi e ripristina la percezione visiva del complesso scolastico. Sul campo centrale a verde attrezzato si aprono le aule i cui fronti sono riprogettati con diaframmi funzionali alla transizione tra interno ed esterno, alla didattica outdoor, alla riqualificazione architettonica, sismica ed energetica.

The demolition of the central pathways addresses the fragmentation of the green spaces and restores the visual perception of the school complex. The classrooms open onto central furnished green fields screened by diaphragms suitable for the transition between inside and outside and for outdoor learning, and corresponding to architectural, seismic and energy rehabilitation.

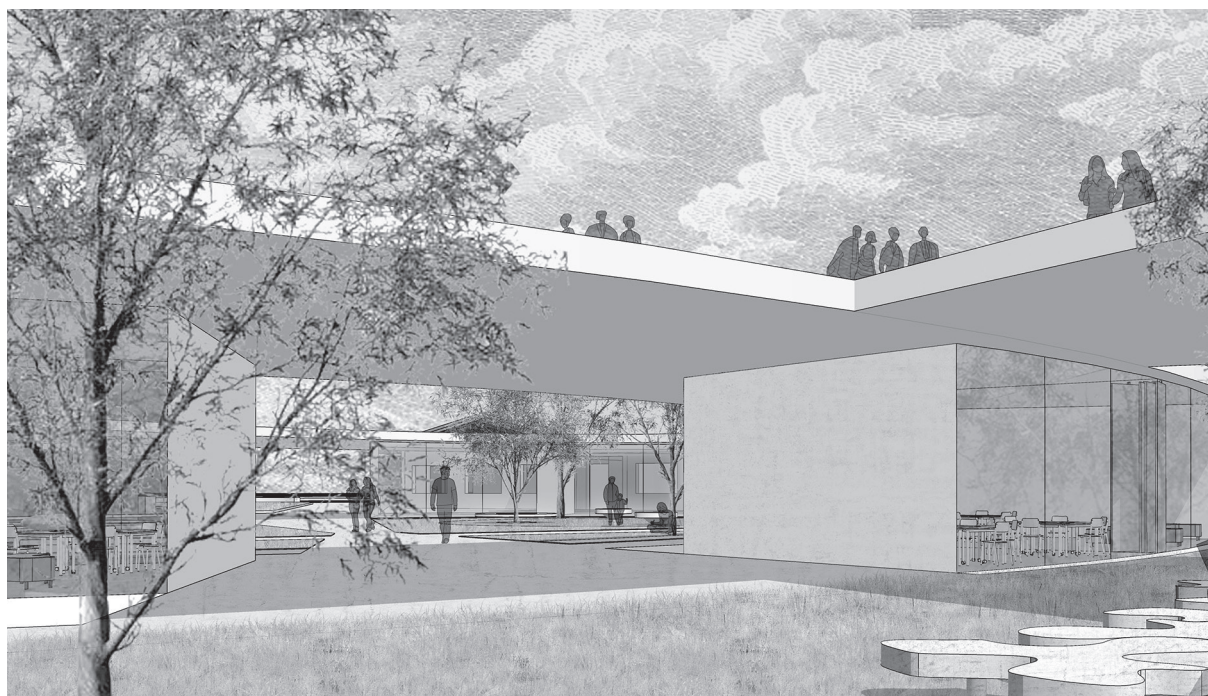


163



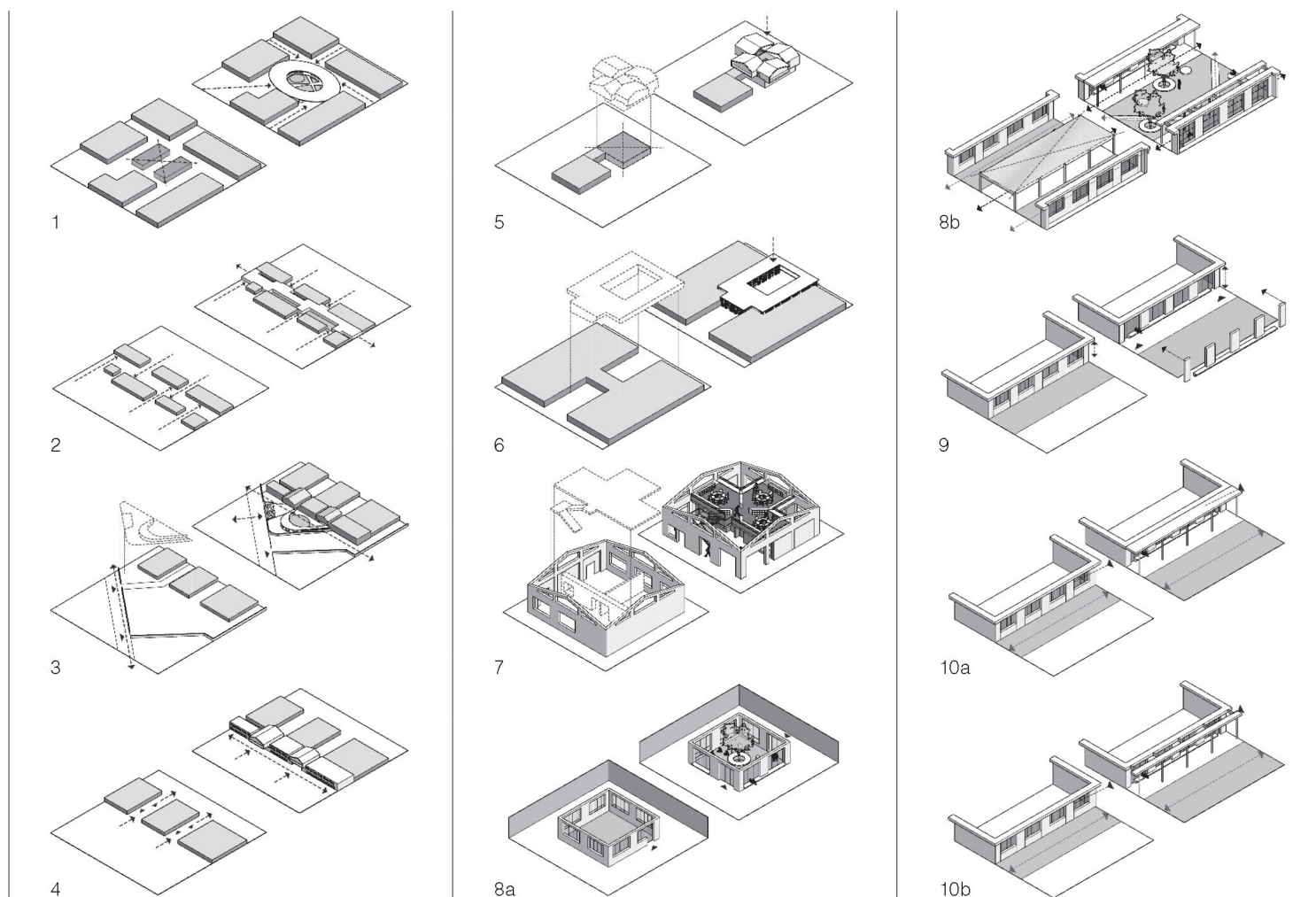
L'Anello Verde è un neo-tipo, cuore pulsante della vita scolastica e centro che regola la permeabilità urbana su cui gravitano gli spazi ibridi di condivisione con la comunità. È il luogo di una teatralità rappresentativa dove convergono le "linee di forza", prospettano i nuovi edifici con accesso alla copertura praticabile e all'aula-biblioteca, e si attestano i collegamenti con l'Asse degli Atelier, le palestre e l'auditorium.

The Green Ring is a neo-type, the beating heart of school life and the core that regulates the urban permeability around which the hybrid spaces shared with the community gravitate. This is a place of representational theatricality where the "lines of force" converge and two new buildings project onto, providing access to the walkable roof and the library-classroom. Here, a connection is established with the Axis of Ateliers, the gyms, and the auditorium.



Tangente all'Anello Verde, l'Asse degli Atelier collega i quattro Istituti e struttura un sistema di patii su cui si affacciano aule, atelier e il fronte delle palestre ridisegnato. Interseca l'innesto degli atrii polifunzionali e la biblioteca diffusa. Un sistema di partizioni regola i gradi di porosità a seconda di orari e attività.

Tangential to the Green Ring, the Axis of Ateliers connects the four Schools and articulates a system of patios upon which look the classrooms and ateliers and the redesigned elevation of the gyms. It intersects the graft of the multifunctional lobbies and the widespread library.



Dal caso studio emergono dieci strategie di riscrittura urbana e architettonica replicabili per la Pubblica Amministrazione:

1. centralizzazione;
2. interconnessione;
3. connessione scuola-città;
4. addizione;
5. innesto
6. infill;
7. Inserzione;
8. attivazione degli spazi esterni;
9. diaframmi e retrofitting;
10. diaframmi e ombreggiature

From the case study originate ten strategies of urban and architectural rewriting that may be applied to Public Administration buildings:

1. centralisation;
2. Interconnection;
3. connection between school and city;
4. addition;
5. graft;
6. infill;
7. insertion;
8. activation of outdoor spaces;
9. diaphragms and retrofitting;
10. diaphragms and shadings.